

Passati oramai più di 3 mesi dal blocco della stagione teatrale, sto scrivendo questo articolo per decretare quale rappresentazione ha colpito di più il mio microcosmo.

È stata una scelta difficile, ragionata, sofferta e , facendo un riassunto delle tutte esperienze vissute nei mesi precedenti, ho capito che me ne è rimasta impressa una in particolare.... E non è nemmeno una di quelle del calendario; fu una proposta che ci venne fatta a metà febbraio: Berlino, Cronache dal muro di Ezio Mauro.

Bruciante nella mia testa è il coinvolgimento che il periodo storico della Seconda Guerra Mondiale sa darmi : saper raccontare gli eventi come se fossero piccoli quadri autonomi per lasciare intendere e poi spiegare il concetto cardine che provocò la Guerra Fredda è il fattore innovativo che Mauro ha attuato per far sì che l'argomento non cadesse nella banalità; anzi riuscendo a valorizzarlo trasmettendo tutta la drammaticità, il dolore, le sofferenza, l'inquietudine e la speranza che aleggiava in tutte le persone della vecchia divisa Germania.

Ancora adesso reputo l'esperienza vissuta quella sera come una delle parti formative migliori che abbia appreso quest'anno ed è per questo che nomino questa la rappresentazione la migliore che abbia vissuto durante questa avventura teatrale.